

LA VOCE IN ROSA



marzo

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



Tutto il rosa della Voce di Mantova

MANTOVA Brave, appassionate, intelligenti e sorprendenti. Una copertina speciale quella di oggi, che non solo rende omaggio alle donne in occasione della loro Festa internazionale, ma vuole essere anche un omaggio alle nostre donne, alle donne della *Voce di Mantova*. Tutte, da chi è qui da molti anni a chi è invece arrivata da poco. Tutte in

posa per una foto, che entra di diritto nella storia perché scopre quel dietro le quinte che di solito, per scelta o per regole non scritte, rimane tale.

Oggi, oltre a metterci la firma mettiamo anche la faccia, che è quella delle quote rosa della Voce: brave, appassionate, intelligenti e sorprendenti. (Alt)

TESSIL STOCK

TESSUTI, TENDAGGI, TESSUTI ARREDO,
BIANCHERIA PER LA CASA DELLE MIGLIORI MARCHE

NUOVI ARRIVI PRIMAVERILI

CERESE - via Michelangelo, 34 - tel. 0376 440003

GLI EVENTI

Convegni, spettacoli e mostre per celebrare tutte le donne

Un variegato cartellone di eventi sparsi per la provincia iniziato il primo marzo e che terminerà il 5 aprile

MANTOVA Un cartellone di eventi iniziato lo scorso primo marzo e che terminerà il prossimo 5 aprile.

In occasione della Giornata Internazionale della Donna ce n'è per tutti i gusti e in tutti gli angoli della Provincia virgiliana. Si va dalle proiezioni cinematografiche ai convegni, per non parlare di concerti, spettacoli teatrali, installazioni, mostre fotografiche e camminate di solidarietà immerse nella natura. L'obiettivo è ovviamente comune a tutti questi eventi: ampliare l'arco temporale delle iniziative per ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche fin qui raggiunte dalle donne e tenere alta l'attenzione sulle discriminazioni e le violenze di genere e su quanto rimane ancora - tanto, anzi moltissimo - da fare.

Il programma degli appuntamenti è stato presentato nella sala Orlandini di Palazzo di Bagno alla presenza del consigliere con delega alle Pari Opportunità della

Provincia **Mattia Di Vito**, della presidente della commissione Pari Opportunità **Teresa Amatruda**, della dirigente **Camilla Arduini**, dell'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Mantova **Chiara Sortino** e di alcuni rappresentanti delle numerose associazioni ed enti coinvolti.

Mattia Di Vito ha ricordato i tre appuntamenti di rilievo di pertinenza della Provincia di Mantova.

L'8 marzo alle ore 17.30 presso l'Auditorium del Conservatorio "Lucio Campiani" si terrà un concerto a cura delle allieve del Conservatorio (ingresso è libero e gratuito fino a esaurimento posti); il 14 marzo sempre alle ore 17.30 al Cinema Mignon ci sarà la proiezione del film "La bicicletta Verde"; il 25 marzo alle ore 16.30 presso il Giardino di Casa Mantegna verrà inaugurata una panchina rossa in ricordo delle vittime di violenza.

L'appuntamento clou pro-

mosso da Ust Cisl Asse del Po Cremona Mantova si terrà invece l'11 marzo alle ore 9.45), si tratta di un convegno in via Torelli dal titolo "La voce delle donne. Diritti umani e parità di genere" a cui interverranno i parlamentari **Paola Mancini**, **Elena Bonetti**, **Antonella Forattini** e **Andrea Dara**. Nell'occasione verrà presentata anche una ricerca sulle donne in Lombardia.

A presentare gli appuntamenti di Cerese di Borgo Virgilio **Teresa Amatruda**. Si comincia già oggi con il primo dei tre eventi dal titolo "Menopausa e dintorni" - alle ore 18 nella sala consiliare di piazza Aldo Moro - che coinvolgerà una ginecologa, una fisioterapista e una psicologa. Il giorno successivo ci si sposta nella biblioteca a Virgilio con l'evento "Storie per noi", racconti di libri al femminile e consigli di lettura. Intitolazione a Mia Martini e Margherita Hack a Castel d'Ario che porta così a cinque per le



Foto Barlera

dedicazioni al femminile che vanno ad aumentare la toponomastica del Comune. L'Unione Italiana Ciechi propone, invece, un convegno alla sala Organo del Conservatorio Campiani dal titolo "Donne e disabilità: una doppia discriminazione" in programma sabato 9 marzo alle ore 9. Tante le iniziative proposte anche dal Comune

di Mantova a cominciare dall'installazione che verrà inaugurata il 7 marzo alle Pescherie con un wall al centro per lasciare un messaggio, "Dillo con un fiore", che si protrarrà per quattro giorni. All'interno dello Spazio Lia, invece, in programma una decina di appuntamenti che si concluderanno a metà maggio. "La storia di Cesare" di

Valentina Mastroianni, invece, verrà presentato alla Sala degli Stemmi il 7 marzo alle ore 18 dagli assessori **Chiara Sortino** e **Alessandra Riccadonna**. Il programma completo degli appuntamenti è scaricabile dalla home page del sito www.provincia.mantova.it, nella sezione Ultime notizie.

Tiziana Pikler



Dal 1958

L'Artigianorafo

di Riviera Alessandro

Gioielleria e Laboratorio
di arte orafa:
personalizzazioni,
incastonatura pietre preziose,
collane di perle, coralli
Auguri a tutte le donne

Rivenditore autorizzato



Vendita di diamanti certificati per investimento

Via Papa Giovanni XXIII, 31/A SUZZARA (Mn) Tel. e fax: 0376 531834



L'arte della fotografia per immortalare il mondo femminile

MANTOVA L'arte della fotografia trova ampio spazio nel programma di appuntamenti per la Giornata Internazionale della Donna. La Biennale della Fotografia Femminile 2024 "Private", organizzata da La Papessa, promuove diverse attività tra mostre fotografiche, talk e workshop in sei luoghi del centro di Mantova con inaugurazione l'8 marzo in Spazio Arrivabene 2 (ore 18,30). Il Comune di Mantova, grazie all'iniziativa delle assessore **Chiara Sorzano** e **Alessandra Riccadonna**, venerdì 15 marzo (Santa Maria della Vittoria, ore 17) inaugura la mostra "Come l'acqua: le donne (in)visibili dell'Iran", curata da **Laura Sassi** e **Fabrizio Fontanelli**. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 28

marzo con possibilità di visite guidate, è una riflessione sulla violenza fisica e psicologica subita dalle donne iraniane. L'8 marzo, infine, apre la mostra "80 Atlete Mantovane: ieri, oggi e domani" presso la sede di Marcegaglia in Via Bresciani n. 16 a Gazoldo degli Ippoliti. Il 2024 è un anno olimpico: dopo la tappa di apertura a Mantova, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il programma della rassegna prevede ora diversi appuntamenti nella Provincia. Il Gruppo Marcegaglia ha deciso di ospitare la seconda tappa della rassegna proprio nella sede del suo Headquarter. L'esposizione sarà visitabile fino al 5 aprile 2024. (t.p.)

65 EVENTI

23 Comuni coinvolti

Rodigo, Gonzaga, Guidizzolo, Viadana, Dosolo, Medole, San Giacomo delle Segnate, Castel d'Ario, Sabbioneta, Canneto sull'Oglio, Goito, Curtatone, Ostiglia, San Giorgio Bigarello, Poggio Rusco, Borgo Virgilio, San Benedetto Po, Mantova, Sermide e Felonica, Marcaria, Solferino, Villimpenta, Suzzara

4 Commissioni pari Opportunità

Commissione Pari Opportunità Comune di Castel d'Ario, Commissione Pari Opportunità Comune di Goito, CPO Alto Mantovano, Commissione Pari Opportunità del Comune di Suzzara

28 Associazioni coinvolte

La Papessa, Esterno Notte, Rete Rosa Viadana ODV, Associazione l'Infinito, Unione Italiana Dei Ciechi e Degli Ipovedenti Ets Sezione Di Mantova, Com. Citt. Ambiente Ostiglia, Namaste, Auser, Proloco Ostiglia, Circolo Arci I Maggio, Centro Culturale Ricreativo I TIGLI, Associazione Dove Sei Tu, CAV Centro Aiuto alla Vita di Mantova ODV, Sabbioneta Heritage ETS - Pro Loco di Sabbioneta A.P.S., Proloco Segnate, Proloco Felonica, Auser Sermide e Felonica, Pro loco di Solferino, Associazione Colline Moreniche del Garda, Croce Rossa Italiana Comitato di Solferino, Aspra, Aido, Centro Anziani Amici Miei, Consulta Welfare e Istruzione, Associazione Femminile Nazionale Fidapa (Donne Arte professioni Affari), Sezione Vergilius Mantova, Associazione Culturale Aretè

7 Biblioteche coinvolte

Biblioteca Comunale Arianna Fornari di Guidizzolo, Biblioteca Comunale di Sabbioneta "Enrico Agosta del Forte", Biblioteca Comunale "F. Messora", Biblioteca di Goito, Biblioteca di Curtatone, Biblioteca Comunale di Ostiglia, Biblioteca comunale "Filippo Martani"

18 enti coinvolti

GAM -Giovani Artisti Moderni, Movimento di Arte Indipendente N.E.T. di Mirandola, Regione Lombardia, Circolo Gulliver A.N.P.I. Viadana, A.N.D.O.S. Oglio Po, Comitato Viadanese di Solidarietà, Consultorio di Goito e Asst Mantova, Associazioni del territorio di Castel d'Ario, Società operaia, Cooperativa Charta, Teatro Magro, Consultorio Familiare di Curtatone, Coop Ai Confini-Lab105 scuola di musica, Conservatorio Lucio Campiani, Accademia Campogalliani, Antico Oratorio San Lorenzo, Museo Galleria del Premio Suzzara

4 sindacati coinvolti

UST CISL Asse del PO Cremona Mantova, CGIL, SPI, Coordinamento donne Spi-Cgil Mantova

3 scuole coinvolte

Istituto Greggiati e Istituto Galilei di Ostiglia, Scuola secondaria di primo grado G.B Vico di Villimpenta

1 consigliere di parità coinvolto

Consigliera Parità Provincia di Mantova

"Le discriminazioni sono sempre esistite ma adesso, nel nostro mondo, va avanti il valore"

MANTOVA «Le discriminazioni sono sempre esistite ma adesso, nel nostro mondo, va avanti il valore». Ad affermarlo il maestro **Giordano Fermi**, presidente del Conservatorio Lucio Campiani. "Tutti i giorni assistiamo a problematiche e violenze aberranti a danno delle donne", ha proseguito Fermi in occasione della presentazione del programma delle iniziative per l'8 marzo a Palazzo di Bagno, "ricordiamoci che nella Filarmonica di Berlino e in quella di Vienna le donne non potevano suonare. Ancora. L'ostigliese Regina Strina Sacchi voleva

studiare il violino ma le veniva detto che era uno strumento per uomini. Poi incontrò Wolfgang Amadeus Mozart che le dedicò una sonata. Siamo nel Settecento e adesso tutto questo ci sembra molto lontano". Non solo. Il 29 aprile 1784 esegue le prime assolute della Sonata K 379 in sol maggiore per violino e pianoforte e della Sonata K 454 in si bemolle maggiore per violino e pianoforte di Mozart con il compositore al pianoforte alla presenza dell'imperatore Giuseppe II d'Asburgo-Lorena a Vienna, al Theater am Kärntnertor. (t.p.)



ASD GIMNICA MANTOVA



SCOPRI I NOSTRI CORSI DI:

➤➤➤ **GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE E MASCHILE**

➤➤➤ **GINNASTICA RITMICA**

Per informazioni
chiama il numero
347 2609860 (Silvia)



Ci trovi nelle sedi di:

- Porto Mantovano
- San Giorgio Bigarello
- Gazzo Bigarello



**ASSOCIAZIONE SPORTIVA
DILETTANTISTICA DI GINNASTICA
ARTISTICA E RITMICA.**

A.S.D. GIMNICA MANTOVA
Via Manzù 19 - 46047 Porto Mantovano (MN)
P.IVA 02349950200 Tel. 347 2609860

Da vent'anni la nostra passione

VILLA *Wedding* SCHIARINO



8 MARZO 2024, GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

*“Date alle donne occasioni adeguate ed esse
saranno capaci di tutto”
(Oscar Wilde)*

AUGURI DA VILLA SCHIARINO

www.villaschiarino.it

Sara Cavallari

Medico con specializzazione in Chirurgia Generale

Sempre più donne scelgono la chirurgia, specializzazione tradizionalmente maschile

Mantova Preparata, stacanovista, con una voce calma di chi è abituata a prendersi cura della salute delle persone, un medico che tutti vorremmo. Per celebrare l'8 marzo, tra le tante storie raccolte in questo inserto, c'è anche quella di **Sara Cavallari**, giovane chirurgo dell'ospedale Carlo Poma. Lei, sposata con un'anestesista rianimatore e mamma da soli 11 mesi di **Lorenzo**, è dirigente medico con specializzazione in chirurgia generale presso l'Unità operativa complessa di chirurgia generale. E' sempre di corsa con un bambino piccolo da gestire, il marito **Antonio** è bravissimo e l'aiuta, anche perché le famiglie d'origine sono lontane, lei arriva da Ferrara e il compagno da Roma. Tra la sala operatoria, i pazienti da sentire e il lavoro in corsia, il tempo è veramente poco, ma lei riesce comunque ad incastrare tutto. Quando parla del suo lavoro è entusiasta e non è difficile percepire che fare il chirurgo per lei è una passione e anche una vera missione.

Perché ha scelto questa professione, non facile?

«Vengo da Ferrara dove ho frequentato liceo e università, ho fatto poi la scuola di specializzazione a Brescia e dopo vari concorsi sono stata assunta dall'azienda ospedaliera di Mantova. Arrivo da un ambiente che possiamo definire "sanitario", visto che mio padre è medico e questa figura, fin da piccola, mi ha sempre affascinato. Ho avuto poi un professore al liceo che mi ha fatto amare la scienza e, soprattutto, la parte inerente al corpo umano. Ha trasmesso ai suoi studenti una vera passione per l'ambito medico tanto che nella classe la maggior parte di noi, dopo il diploma, ha scelto medicina o professioni sanitarie. Per quanto riguarda poi la specializzazione, devo ammettere che "chirurgia" in effetti non è stata la prima scelta. Mi sono innamorata di tale branca quando ho iniziato a frequentare la sala operatoria. Lo considero, ovviamente, il lavoro più bello del mondo: dove c'è un problema taglio, lo elimino e, anche se non sempre si riesce a risolvere, si cerca di fare il possibile per superare l'ostacolo».

Nella sanità italiana la presenza femminile è aumentata notevolmente. Tuttavia, se si guarda alle posizioni dirigenziali e di vertice ci si accorge che una vera parità di genere è ancora lontana. Allo stesso modo sembrano persistere pregiudizi e remore in una quota non irrilevante di pazienti nei confronti delle donne medico ...

«Se è vero che sempre più donne scelgono la chirurgia, una specializzazione tradizionalmente maschile, è anche vero che nell'immaginario collettivo il pregiudizio esiste ed è persistente, me ne sono resa conto durante la scuola di specializzazione. Nessuno mi ha mai detto esplicitamente "non lo puoi fare perché sei donna", però mi è capitato spesso che si preferiva far andare in sala operatoria lo specializzando maschio, o chi ci insegnava si riferiva allo specializzando maschio piuttosto che alla collega. Al contrario, infatti, si tendeva a tenere le dottoresse in reparto per fare da-



tabase e occuparsi della parte burocratica. Una situazione, questa, che però non mi ha mai fermata: se mi si diceva "questo lavoro non è per te" io mi impegnavo ancora di più. Rimanevo più ore in sala operatoria per imparare il più possibile, dovevo dimostrare che valevo tanto quanto, o forse anche di più, dei colleghi uomini. Un sacrificio che alla fine mi ha ripagato: quei professori che prima storcivano il naso davanti ad una donna chirurga, hanno poi dovuto ricredersi. Entrata poi nel mondo del lavoro e diventata di ruolo a Mantova, le cose sono nettamente cambiate: sia con il mio direttore che con l'equipe, infatti, non ho mai avvertito nessuna differenza di genere. Con i pazienti, invece, è diverso. L'approccio è sempre "scusi signorina, ma quando arriva il medico, ma mi opera lei? Ma quanti interventi ha fatto?", purtroppo per colpa di preconcetti è ancora difficile pensare che una donna possa essere un dottore e men che meno che la stessa possa operare. Con il tempo ho imparato a sorridere e a convivere con questo pregiudizio, cerco ovviamente di precisare che il chirurgo sono io, anche perché devo far capire a chi ho davanti che non è abbandonato a se stesso, ma c'è qualcuno che lo segue. Occorre far comprendere che la validità di un medico non si valuta dal genere ma dalla sua professionalità e dalle sue capacità».

Dove, nella sua storia, il ruolo femminile ha fatto la differenza?

«A memoria non ricordo un evento particolare. Devo dire però, ma magari va al di là del fatto di essere donna perché forse è legato al mio carattere, sono molto organizzata e precisa. Anche essere diventata mamma mi ha spronato ad essere ancora più metodica, oserei dire al millimetro, sia a casa che sul lavoro».

Se diamo uno sguardo a quello che accade oggi nel mondo, non le viene da pensare che le donne non sempre hanno la libera scelta?

«In certi ambiti sì, assolutamente. A parte quello che è lo scenario mondiale e nazionale, dove purtroppo gli eventi sono veramente tragici, ancora nella vita di tutti i giorni, quella normale e banale insomma, la donna fa fatica a gestire vita privata e lavoro, me ne sono accorta ancor di più da quando sono diventata mamma. Grazie al sostegno e all'aiuto dei colleghi e della dirigenza del reparto, dopo la gravidanza sono riuscita a reinserirmi in modo agevole, ma per colleghe di altri reparti non è stato così facile. Esistono politiche sociali che ci vengono incontro, a Mantova ad esempio vi sono asili nido gratuiti, ma non sono sufficienti, se infatti il bimbo sta male e io devo stare a casa? E' vero che la legge mi tutela, ma nel contempo vado a pesare sui colleghi che devono sostituirmi e magari fare doppi turni. Oltre a risolvere l'ormai conclamata mancanza di medici, bisognerebbe poter contare su più risorse economiche e dare modo a noi donne di poter scegliere di diventare mamme, senza sentirci in colpa».

Sabrina Cavalli

"Durante la specializzazione in più occasioni mi sono sentita discriminata, in sala operatoria si preferivano gli uomini, le dottoresse erano mandate in reparto a sbrigare la parte burocratica. Ma io non ho mai mollato e sono riuscita a realizzare il mio sogno"



Pizzeria - Ristorante

Miramonti

PER FESTEGGIARE INSIEME L'8 MARZO

Il Ristorante Pizzeria Miramonti è rinomato per le sue pizze cotte nel forno a legna e per le specialità di pesce di mare.



Piazza Garibaldi, 1 - Volta Mantovana (MN) Tel. 0376 83496

Laura Nardi

Manager per la cultura e il turismo

Da Mantova a Tenerife per inseguire i propri sogni: quando le donne non conoscono limiti e confini

BOZZOLO Laura Nardi, manager per la cultura e il turismo, originaria di Bozzolo, autrice di servizi e progetti culturali e di promozione turistica, ideatrice del gioco "Föra i bèsi" spopolato in tutto il mantovano, oggi vive a Tenerife e ci racconta la sua straordinaria carriera tra l'estero e l'Italia. **Laura, come è nata questa passione per la cultura, la tradizione e il turismo?**

«Dopo essermi diplomata qui a Mantova come dirigente di comunità, all'Istituto Mantegna, inizio la mia carriera lavorativa in ambito socio-culturale, ideando servizi e progetti per scuole e biblioteche. Nel mentre approfondisco un'altra passione: l'organizzazione di eventi. Così per alcuni anni lavoro a progetti molto diversi tra loro, che mi portano a fare esperienza negli eventi, nel marketing, nella didattica, nel turismo. Dopo qualche tempo inizio a collaborare ad un progetto culturale e turistico agli albori, quello di valorizzazione di Villa Medici del Vascello, una villa nel cremonese, a pochi chilometri dal confine mantovano, che fu la dimora della Dama con l'ermellino ritratta da Leonardo da Vinci. Una collaborazione all'inizio marginale - ero ancora molto giovane - ma che mi appassiona da subito. A Villa Medici del Vascello giungo, negli anni, a diventare responsabile di tutte le aree di attività, nel mentre mi specializzo come project manager e inizio a lavorare a progetti turistici anche fuori dall'Italia, inizialmente solo negli Stati Uniti. Lentamente mi rendo conto che desidero nuove occasioni per crescere e mettermi alla prova. Di un anno fa il trasferimento a Tenerife, una meta turistica senza basse stagioni, dove ho aperto un mio spazio culturale e avviato un progetto imprenditoriale di gestione case vacanze, oltre a proseguire come consulente per progetti culturali in Italia, USA e Canarie».

Lei è una donna indipendente che vive all'estero. Pensa sia difficile per una donna lasciare il proprio paese e trasferirsi lontano da casa?

«Credo possa essere più semplice per una donna trasferirsi lontano da casa. Nella nostra vita siamo pronte a vivere grandi cambiamenti e a farci scompigliare dagli eventi, pur mantenendo salde le nostre radici: mi viene in mente ad esempio l'esperienza della maternità. Un trasferimento lontano da affetti, abitudini e certezze può spaventare ma, se lo vogliamo, abbiamo tutte le risorse per affrontarlo e guadagnare nuovi traguardi».

È presente la disparità di genere a Tenerife? Nota delle differenze con l'Italia?

«Anche a Tenerife la disparità di genere è un tema caldo, di cui noto si parla moltissimo e in modo molto trasversale con iniziative, dibattiti, progetti scolastici, sportelli al cittadino. Credo che stiano lavorando molto per contrastare la società che qui chiamano "machista", dal termine "macho", un termine



Manager per il turismo e la cultura, autrice del gioco di successo "Föra i bèsi", Laura racconta della sua straordinaria carriera e dei tantissimi progetti realizzati in Italia e all'estero



diffuso a partire dagli inizi del Novecento, che indica la convinzione che l'uomo sia superiore alla donna. Nella politica però, il cambio di passo è già avvenuto e se in Italia Meloni e Schlein hanno fatto notizia nei loro ruoli da leader, in Spagna ormai da diversi anni la numerosa presenza femminile al Governo è una realtà consolidata, tanto che è il terzo Paese al mondo per numero di donne con incarichi governativi».

Si è mai sentita penalizzata per il solo fatto di essere donna?

«Sì, soprattutto in ambito lavorativo. Essere una giovane donna poi, a volte sembra una colpa imperdonabile, e si viene presi di mira da uomini e donne, indistintamente. Un trattamento che sono quasi certa non venga riservato ai coetanei di sesso maschile e che si può fronteggiare ahimè solo con tanta preparazione e carattere. Ricordo con tenerezza che quando avevo poco più di vent'anni e incontravo dei clienti che si stupivano di quanto sembrassi giovane, baravo sull'età, dandomi qualche anno in più per non essere presa sotto gamba. Una cosa positiva è che fare un buon lavoro porta a risultati che non sono opinabili e questo, con gli anni, abbatte la barriera del pregiudizio».

Lei è anche l'autrice di un gioco che a Mantova oramai ha spopolato, "Föra i bèsi". Come è nata l'idea e quali sogni ha per il futuro?

«Sono sempre alla ricerca di nuove ispirazioni e così nel 2022 scoprii quest'azienda ligure giovanissima che si era lanciata nella creazione di giochi territoriali. Ho subito pensato che Mantova, ricca di storia, di personaggi illustri e di tradizioni salde, fosse la città perfetta dove ambientare un gioco da tavola curioso e divertente, e così ho proposto io a Demoela questa possibilità. Da questa collaborazione è nato "Föra i bèsi", un Monopoli ambientato nel mantovano che attraverso la contrattazione fa scoprire ai giocatori un territorio incredibile, il suo dialetto, le sue ricette: insomma, li fa viaggiare stando con le gambe sotto a un tavolo! Vederlo nelle case, nelle scuole, nelle biblioteche, nei bed&breakfast del mantovano come strumento simpatico per scoprire la città di Mantova e la sua provincia è stata una grande soddisfazione. Mi piacerebbe continuare a seguire progetti in Paesi diversi, in modo da unire e mescolare esperienze e tendenze. Vorrei, come faccio oggi, continuare a coltivare i progetti a cui sono affezionata ma allo stesso tempo riuscire a non rinunciare alla ricerca continua per avere nuovi stimoli e offrire sempre visioni nuove ai miei clienti. Ultimamente ho organizzato per il Vice Consolato d'Italia in Spagna un evento celebrativo su Italo Calvino: poter raccontare l'Italia e gli italiani fuori dai suoi confini è un'altra cosa che mi appassiona e che mi piacerebbe continuare a fare».

Cecilia Frignani



VASTO ASSORTIMENTO DI FIORI FINITI, FIORI RECISI, PIANTE DA APPARTAMENTO.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori, piante e oggettistica. Allestimento giardini. Bouquet, addobbi per cerimonie, addobbi funebri.

MIMOSE
a partire
da **1€**



Samanta Balasina

Imprenditrice agricola e trattorista

Donne che hanno cambiato il volto dell'agricoltura attraverso il loro lavoro

MANTOVA Trattoristi si nasce, e lei lo nacque!. Passione per l'agricoltura e sacrificio nel dna, trasmesso dai nonni e dal papà. Lei è la giovane **Samanta Balasina** che con la famiglia conduce un'azienda di mototratte e lavori agricoli vari per conto di terzi con sede a Goito, ha solo 30 anni con un diploma conseguito a pieni voti all'istituto "Strozzi". Samanta, oltre a gestire la parte amministrativa dell'azienda stessa, guida un trattore. Sì, un trattore, il lavoro che molti vedono adatto solo ad un uomo.

Come nasce questa esperienza?

«Sono cresciuta in azienda, è il mio mondo fin da piccola e non ho mai pensato di fare altro nella vita. Avevo solo tre anni quando per la prima volta sono salita su un trattore alla cui guida c'era, tra l'altro, mia nonna. Quello che mi piace di questa professione è che è versatile. Si tratta di un lavoro sicuramente pesante, e fuori da ogni schema in cui vede coinvolta una donna, essendo poi i titolari dell'attività, l'impegno che ci mettiamo, io e i miei famigliari, è maggiore portandoci a lavorare anche quando non sono presenti i dipendenti. Ma quello che faccio è la mia passione e lo faccio con grande amore».

Diversità di genere in agricoltura, in che misura lo ritiene un problema o un ostacolo?

«Partendo dal presupposto che noi donne in agricoltura ci siamo sempre state, svolgendo un ruolo fondamentale. Forse sono stati i social a farla sembrare una novità, ma tutto ciò non deve stupire. Mia nonna, ad esempio, è stata un perno indispensabile per la crescita dell'azienda di famiglia. Non nego che i primi tempi ho fatto molta fatica a farmi accettare dagli uomini, ero infatti vista come una mosca bianca, e a volte ancora a dir la verità. Ma la mia forza è stata quella di non farmi mai schiacciare dai pregiudizi. Ho sempre mantenuto la mia identità di donna, e lo dimostra il fatto che non ho lo zainetto quando salgo sul trattore, ma una borsetta. E capelli colorati per evidenziare la mia identità e la mia femminilità».

Dove nella sua storia il ruolo femminile ha fatto la differenza?

«Come detto mia nonna è stata fondamentale sia per l'azienda ma anche per la mia formazione. Mia mamma ha giustamente voluto che studiassi ma la mia strada era segnata. Ora gestisco, con i miei famigliari, l'azienda e devo dire che il fatto che io sia donna probabilmente, per alcuni aspetti, rappresenta un quid in più. Non sempre ho avuto vita facile, grazie però al mio carattere sono sempre riuscita ad arrivare all'obiettivo prefissato ottenendo quello che volevo. L'atteggiamento che hanno i colleghi uomini nei miei confronti è di due tipi. O tendono a vederti come una persona, in quanto donna, da proteggere riconoscendo il tuo valore e le tue capacità.



ma comunque in qualche modo tendono ad adottare atteggiamenti quasi "paterni". Altrimenti, i peggiori, ti sottovalutano ritenendoti inferiore e incapace di svolgere quello che fanno loro».

Quella volta che ha dovuto fare i conti con il pregiudizio "tu non lo puoi fare perché sei una donna".

«Diverse volte, purtroppo. Sono sempre però riuscita a dimostrare il mio valore e a smontare il pregiudizio di queste persone, soprattutto uomini, ovviamente. Davanti a un "cosa vuoi sapere tu di trattori che sei una donna" ho avuto sempre la capacità, al contrario, di rivelare le mie qualità. In più occasioni ho fatto fare pessime figure a colleghi uomini che, sottovalutandomi, hanno dovuto ricredersi e darmi ragione. Racconto questo episodio che ricordo con piacere, giusto per sottolineare che "il sesso debole", come in molti tendono definirci, non è per nulla debole e men che meno incapace di ricoprire ruoli che, per l'immaginario collettivo, sono ad appannaggio esclusivo degli uomini. Ero ferma ad un semaforo alla guida del mio trattore, quando mi si è affiancato un tir al cui volante c'era un'altra donna. Ci siamo salutate con un sorriso che sotto intendeva soddisfazione, quasi che quel momento rappresentasse una sorta di riscatto per tutte le donne. Ma la cosa che più mi ha fatto piacere è che, seduti davanti al bar, c'era un gruppo di uomini, anziani per lo più, che evidentemente, dati i loro sguardi stupefatti, erano rimasti alquanto allibiti nel vedere due donne in un ruolo che solitamente vede attori gli uomini».

Il lavoro che svolge le ha creato difficoltà anche nella vita privata?

«In parte sì. Io ho un compagno che però svolge in effetti il mio stesso mestiere. In passato ho frequentato altre persone che si occupavano di altro, ma il preconcetto ha avuto la meglio. Per molti è difficile rapportarsi con una donna che svolge un'attività, mi si lasci passare il termine, da "maschio". Veniamo viste poco femminili e per questo incapaci di portare avanti una relazione».

Se diamo uno sguardo a quello che accade oggi nel mondo, non le viene da pensare che le donne non sempre hanno la libera scelta?

«La donna ha del potenziale incredibile. Io non ho ancora dei figli, ma credo che solo il fatto che possa mettere al mondo un altro essere umano dia alla donna un potere immenso. Che poi non è il solo potere che la donna può far valere e il maschio ne è consapevole, ed è per questo che alcuni uomini, ovviamente quelli deboli e codardi, utilizzano la violenza fisica e verbale per annientarci. Noi donne ci pieghiamo ma per spezzarci non basta solo la forza fisica».

Sabrina Cavalli

"Stretta in un mondo di soli uomini ho dovuto tirare fuori le unghie. La mia forza è stata quella di non farmi mai schiacciare dai pregiudizi di maschi ottusi e poco propensi ad accettare il mio ruolo e la mia professione"

Ristorante Pizzeria

Valentina

Cucina casalinga - Specialità pesce di mare

È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Via Castelletto, 63 - Castelletto Borgo (MN) Tel. 0376 302131 Chiuso il martedì sera www.ristorantepizzeriavalentina.it

FESTE
GGIAMO
INSIEME
LA GIORNATA
INTERNAZIONALE
DELLA DONNA

Clara Zani

Chef

“Le donne la gioia la sanno vivere più dal profondo”

MANTOVA La Festa della donna è certamente l'occasione per parlare di un ruolo, quello della chef, che spesso e volentieri non viene esaltato come invece succede in ambito maschile.

A dire la sua in questo ambito ci pensa orma da quasi tre lustri una chef e sommelier come **Clara Zani** con il suo ristorante con salotto “La Pavona sul Sofà” a Bagnolo San Vito.

“Il ristorante ha aperto i battenti quattordici anni fa – racconta la titolare – mentre l'idea di dar vita ad un contesto che avesse queste caratteristiche è nata prima. La mia volontà è stata quella di creare qualche cosa di sartoriale sia per me sia per il cliente. Essendo una “one woman band” agisco in perfetta solitudine per capirci nessuno tranne la sottoscritta lavora in sala ed in cucina perché oltre ad essere chef sono anche sommelier. Per questo motivo lo spazio che ho a disposizione per i clienti è di un massimo di 8 persone”.

Siamo nel periodo della ricorrenza della Festa della Donna il fatto di essere lei che si muove tra i fornelli, la cantina e le persone a tavola le ha creato qualche difficoltà?

“Non mi ha creato nessun problema. Il mio primo obiettivo è quello di riuscire a creare con le persone che vengono nel mio ristorante un rapporto empatico e di lealtà. Una sorta di piccola magia. Prima di tutto vorrei che le scelte compiute dal cliente siano in grado di farlo felice di farlo sentire protagonista di un'esperienza sensoriale che va ben oltre la degustazione di un piatto e di un vino. Questa esperienza maturata mi ha portato ad essere stata anche ospite in varie trasmissioni televisive sia della Rai sia di Sky”.

Parlando dei menù come vengono costruiti e visto il periodo c'è un menù specifico per la ricorrenza della festa della donna?

“Il menù è quello di marzo che si può ben adattare anche alla ricorrenza in questione. Prima di ogni cosa ciò io propongo all'interno di un menù me ne debbo innamorare io altrimenti non riesco a trasmettergli nella preparazione gli aromi desiderati. Per questo sono varie le prove che effettuo delle cotture come del resto la scelta dell'impiattamento; anche quest'ultimo deve essere un passaggio che esprima tutta la mia gioia nell'aver realizzato quel piatto e di vederla riflessa negli sguardi dei miei clienti nel momento in cui gustano quanto preparato. Visto che siamo nel periodo della festa della donna, mi sento tranquillamente di affermare, che a mio parere le donne la gioia la riescono a vivere più dal profondo”.

Qual è la caratteristica principale



“Il mio primo obiettivo è quello di riuscire a creare con le persone che vengono nel mio ristorante un rapporto empatico e di lealtà. Una sorta di piccola magia che nel caso si instaura automaticamente”

delle sue proposte?

“Punto molto sul gradimento legato alla freschezza della materia prima stagionale scelta e al metodo di servizio. Non mi limito a portare in tavola il piatto, ma sono solita instaurare un dialogo con il cliente che mi permette di raccontare ciò che vuol dire quel cibo che gusterà in modo da consentire allo stesso di apprezzarlo al meglio”.

Rivolgiamo lo sguardo ora al tema dei prodotti selezionati e, quindi, dei fornitori?

“Il rapporto con i fornitori lo tengo, ovviamente, sempre io e intendo creare con loro un rapporto di grande lealtà che è una cosa diversa dalla fiducia. Mi capita spesso che in funzione di tutto ciò siano loro per primi ad indicarmi, che sia carne, pesce o ortaggi, i prodotti più freschi e di qualità su cui puntare. In definitiva vuol dire prendersi a braccetto per uno scopo comune”.

E per quel che concerne il chilometro zero come agisce?

“Non necessariamente prediligo il prodotto a chilometro zero. Se attraverso ad esso non riesco esprimermi come desidero posso anche abbandonare questa strada. Il prodotto è molto più buono se lo si gusta nel suo periodo di massima squisitezza. Non ci sono piatti che sono una costante ogni menù è studiato in modo da non ripetersi nel corso dell'anno ed anche per questo non c'è il classico elenco dei piatti bensì una proposta che punta molto sulla stagionalità”.

Visto che lei è pure sommelier adesso parliamo dell'abbinamento con i vini?

“La cantina ovviamente la seguo io personalmente anche ho proprio il piacere di conoscere tutto il procedimento di produzione di un vino. Ad esempio sono arrivata a rifiutare vini che mi piacevano, ma il rapporto con il fornitore non era ai livelli con i quali sono solita rapportarmi. L'approccio per l'abbinamento segue dei canoni per i quali non si può transigere. Il sorso e il boccone amplificano le proprie caratteristiche unitamente se la scelta è fatta con cognizione di causa. Quando mi si richiede un suggerimento lo motivo sempre. Nel caso il vino scelto sia diverso da quello suggerito l'importante è che la persona sia felice della scelta che compiuto”.

Essendo una “one woman band” come concilia i ritmi cucina, contatto con il cliente e cantina?

“Adotto una scelta strategica per quanto riguarda la predisposizione del menù e dei piatti nello specifico. Conoscendo i ritmi di preparazione di un piatto riesco a gestire tranquillamente sia i tempi in cucina, sia il contatto con il cliente e sia la scelta dei vini”.

Paolo Biondo

MN
— • Latteria Sociale • —
ROVERBELLA
424

Genuini per tradizione

www.latteriaroverbella.it

Punto vendita: S. S. 249 Sud, 16 - 46048 Roverbella (MN)
Mercati settimanali: MERCOLEDÌ Asola (MN) | GIOVEDÌ San Benetto di Lugana (VR)
SABATO Mantova | DOMENICA Bancole di Porto Mantovano (MN)

Lya Brunelli

Parrucchiera e titolare del Centro Hart Decò di Goito

Una passione e la voglia di reinventarsi e farcela da sola le chiavi del suo successo

GOITO Una donna che ha fatto della sua passione per i capelli la sua vita riuscendo a raggiungere tanti importanti risultati con la sua sola forza e caparbietà. Successi e ostacoli superati che oggi la rendono fiera di quanto realizzato. Questa è la storia di **Lya Brunelli**: un esempio di tenacia ed imprenditoria femminile.

Titolare del Centro Hart Decò di Goito, ha dedicato la vita alla crescita del suo salone ma chi è Lya Brunelli e come è nata la sua avventura imprenditoriale?

«La mia attività è nata nel '76; fin da piccola ho sempre detto che avrei voluto fare un lavoro che mi permettesse di essere indipendente dalla famiglia, prima di origine e poi da quella attuale, così finite le scuole medie, a 14 anni, andai a lavorare per tre anni in fabbrica, perché i miei genitori non potevano permettersi i miei studi. Dopo aver fatto anche altri lavori, durante gli anni trascorsi in fabbrica, ho conseguito un diploma di ragioneria con una scuola serale e poi, nel '76, aprii il mio primo salone di bellezza fuori Goito dopo aver preso la qualifica alla Casa del Giovane a Castiglione.

È nell'82 che faccio, però il salto di qualità spostandomi in paese ed aprendo un salone con cinque vetrine alla Jean Louis David. Poco dopo iniziai a seguire corsi di aggiornamento all'estero e da Jean Louis David e Loungueras Vidal Sasson: questo mi permise di apprendere tante tecniche di taglio e colore ed acquisire un mio personale stile. Impegno nel lavoro che nel '96 mi porta a curare i look dei miei primi personaggi dello spettacolo.

Nel '97 mi metto ancora in gioco fondando l'associazione "Edoardo 1" per parrucchieri ed estetisti e dopo aver addestrato questo gruppo di persone chiamato "Gruppo Galassia", andammo per le discoteche a proporre le nostre acconciature. Nel 2019, invece, nasce il team "Hart Decò" e organizziamo il primo concorso Città di Mantova di hair style e make up aprendo le porte a tanti altri successi. Nel 2021, inoltre, ho ricevuto il prestigioso riconoscimento di "Attività storica" da Regione Lombardia. Un'altra grande soddisfazione è stata ricevere nel 2022, in occasione del Pettine d'oro, il Premio alla carriera a Paestum. Nello stesso contesto con mio figlio **Edoardo** abbiamo vinto il Premio per l'innovazione».

Una grande dedizione al lavoro, unita alla voglia di migliorarsi e creare sempre qualcosa di nuovo, ma questo ha condizionato la sua vita privata?

«Essendo sola e volendo fare il mio lavoro ad un certo livello ho aspettato fino ai 38 anni per avere mio figlio Edoardo. Volevo avere la copertura economica necessaria per potermi permettere una babysitter: per questo, però ho dovuto aspettare vent'anni. Non è stato facile gestire casa e lavoro. Inoltre, avendo avuto mio figlio in età avanzata, i miei genitori ed i miei suoceri (mio marito è figlio unico ed originario di Milano) erano anziani e malati e riuscire a gestire tutto è stato molto complicato. Ho avuto anche problemi di salute personali e questo è ciò che mi è pesato di più in quanto noi artigiani non



“Momenti di sconforto ne ho avuti molti ma l'amore per il mio lavoro e la voglia di indipendenza mi hanno aiutata a non mollare mai”. Nel suo curriculum anche l'impegno nel mondo del volontariato

abbiamo nessuna tutela e se ci ammaliamo, oltre a non poter lavorare, abbiamo dipendenti e tasse da pagare con il rischio, oltretutto, di perdere clientela.

Insomma, momenti di sconforto ne ho avuti molti ma la passione per il mio lavoro e la mia voglia di indipendenza mi hanno aiutata a non mollare mai».

Proprio questa forza l'ha spinta a dedicarsi anche al mondo del volontariato...

«Negli anni 2000 sentivo che il lavoro non mi bastava più. Volevo mettermi ancora alla prova così mi sono dedicata per sette anni al volontariato seppur mantenendo ancora la mia attività di parrucchiera. Diventai dunque la responsabile per Goito e paesi limitrofi di "Cittadinazattiva - Tribunale del diritto del malato" e la presidente del Comitato Parenti della Casa di Riposo di Goito. Penso sia stata una grande esperienza di vita che mi ha dato molto e mi ha insegnato ad affrontare i problemi con un altro stato d'animo. Inoltre, le persone mi hanno potuta conoscere anche come persona e non solo come parrucchiera».

Un'altra tappa importante della sua carriera si apre nel 2012 quando suo figlio decide di affiancarla nella sua attività. Com'è essere madre e figlio e, contemporaneamente, colleghi di lavoro?

«Sì, nel 2012 Edoardo, che aveva fatto un percorso di studi completamente diverso dal mio, decide di fare il parrucchiere e si apre una nuova fase della mia vita, sia da un punto di vista lavorativo che familiare. Essere madre ed anche insegnante di un mestiere di un figlio maschio non è stato per nulla semplice: far comprendere l'importanza e la serietà con cui ci si deve approcciare a questo lavoro e trasmettere la mia idea di moda non è stato scontato ma dopo tanti anni di confronti siamo riusciti a trovare un equilibrio e la mia esperienza si fonde con le idee innovative di Edoardo. Proprio questo mix di esperienze ci ha permesso di partecipare a molti eventi e di ricevere premi e gratificazioni che non avrei mai pensato di raggiungere da sola.

Inoltre, nel 2023 Edoardo, con mia grande soddisfazione, ha conseguito a Firenze il diploma di Tecnico Tricologo».

Lei stessa ha detto che non è stato facile coniugare lavoro e famiglia. Oggi può contare anche sul supporto di suo figlio, ma crede che negli anni siano stati fatti passi avanti? Ci sono più garanzie per le donne lavoratrici?

«Purtroppo credo che per una donna sia ancora difficile: non è facile arrivare a certi livelli dovendosi occupare anche della famiglia. Basti guardare che i più grandi hair stylist sono per il 90% uomini. Come dipendenti forse si è un po' più tutelati, ma per un artigiano è molto peggio, perché mancano garanzie.

Oggi posso affermare di essere orgogliosa della mia vita ed anche se è stata una lotta ogni giorno, per me ne è valsa la pena, ma purtroppo serve molto sacrificio».

Valentina Gambini

Ristorante - Pizzeria



Francesca Carciofi

Ingegnere civile e ambientale degli impianti di carburante

Donne che sfidano il pregiudizio: “Caschetto e cantieri la mia passione”

SAN GIORGIO BIGARELLO Francesca Carciofi, ingegnere civile e ambientale nell'ambito della riparazione, manutenzione e costruzione degli impianti di carburante, originaria di San Giorgio Bigarello, è una di quelle professioniste che sin dagli inizi della sua brillante carriera, ha dovuto confrontarsi con pregiudizi maschilisti, mancanze di rispetto da parte dei colleghi uomini e un costante lavoro di affermazione della propria professionalità e delle proprie competenze.

Francesca, come è nata la sua passione per l'ingegneria e più in particolare per gli impianti di carburante?

«In realtà ho deciso di diventare ingegnere quasi per via di una scelta obbligatoria. Da giovane ho studiato all'Itis e concluse le superiori ho deciso di iscrivermi, anche grazie al consiglio dei miei genitori, al corso universitario di ingegneria civile e ambientale a Pavia. Da subito ho apprezzato quello che studiavo, mi piaceva davvero tantissimo e così mi sono laureata. A 26 anni ho cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia che appunto si occupa di riparazione, manutenzione e costruzione degli impianti di carburante. Amo molto il mio lavoro, sono indipendente e fare questo mi rende felice».

Il suo è un lavoro dove gli uomini sono in maggioranza, è stato difficile imporsi e farsi rispettare, nonostante le sue competenze e la sua qualificazione?

«Il mio lavoro è molto difficile. Lavoro in un ambiente di soli uomini, dove spesso nonostante la mia autorevolezza non vengo presa sul serio. Quando sono subentrata, a 26 anni, dopo essermi laureata, la maggior parte degli uomini che incontravo sui cantieri mi sottovalutava e si chiedeva cosa ci facesse una donna, tra l'altro così giovane, a gestire tutto quel lavoro. Io poi all'inizio ero molto timida. Spesso dovevo impartire ordini a uomini che avevano trenta o quarant'anni più di me e per loro non era affatto semplice ricevere ordini o indicazioni da una donna. Molto spesso non venivo ascoltata. Ho dovuto tirare fuori una bella grinta per farmi rispettare e per essere riconosciuta. Non è facile ma poco alla volta le cose si cambiano. Cerco di non focalizzarmi sui



loro pregiudizi ma di andare oltre, io voglio semplicemente svolgere il mio lavoro indipendentemente da quello che pensano loro. Certo è il fatto che se fossi stata un uomo tutte queste problematiche non le avrei incontrate, una donna deve lavorare il doppio per ottenere gli stessi risultati di un uomo, deve lavorare per essere riconosciuta e rispettata, situazione che a un uomo non capita. Quindi sì, è difficile essere donna in un ambiente di soli uomini».

Si è mai sentita discriminata per il solo fatto di essere donna?

«Assolutamente sì, però come ho detto cerco di non badarci e di andare oltre. È capitato anche che qualche dipendente mi nominasse in maniera spiritosa per il solo fatto di essere una donna. Purtroppo è così se sei una donna, ti trattano in maniera differente rispetto agli uomini. Dobbiamo continuamente dimostrare chi siamo e il nostro ruolo per essere rispettate. Ma queste situazioni sono convinta cambieranno, osservo le nuove generazioni e noto una circostanza di rispetto paritaria, i miei coetanei e le persone più adulte di me vengono da anni diversi, ancora legati a certi pregiudizi. Poi del resto, le ragazze che oggi studiano ingegneria sono molte di più».

Cosa consiglierebbe alle giovani donne di oggi?

«Di non mollare mai, di credere sempre nelle loro capacità, nei loro sogni e nelle loro potenzialità, di essere tenaci e di lavorare sodo, perché ogni donna è in grado di realizzare e raggiungere obiettivi prefissati, anche se a volte sembra davvero difficile. Siamo sempre state abituate a lavorare il doppio rispetto agli uomini per ottenere risultati equivalenti, spesso anche migliori, non sarà qualche ostacolo ad impedirci di raggiungere i nostri sogni».

A proposito di sogni, cosa si augura per il futuro?

«Mi auguro di continuare a fare questo lavoro, di contribuire a migliorare questa generale situazione di disparità di trattamento che spesso viene riservata nei confronti delle donne e di poter essere considerata più di ieri al pari dei miei colleghi uomini».

Cecilia Frignani

“Alle giovani donne dico: non mollate mai, credete sempre nelle vostre capacità e nei vostri sogni, siate tenaci oltremisura”

“Io un ingegnere, ma la maggior parte degli uomini che ho incontrato sui cantieri si è sempre chiesta cosa ci facesse lì una donna. Noi ragazze abbiamo sempre dovuto lavorare il doppio per ottenere gli stessi risultati”

“Per loro non è affatto semplice ricevere ordini o indicazioni da una donna, ma io non ci bado”



SCOPRI LE NOSTRE DOLCI UOVA DI COLOMBA

SAPORI DI *libertà*

Coop. Soc. Sapori di Libertà Onlus
Laboratorio di Panificazione della Casa Circondariale di Mantova

Prodotti disponibili sullo shop www.saporidiliberta.com
e in negozio Via Lombardi 4/M - 46010 Curtatone

WhatsApp 351.7083971

Tel. 0376/478491

saporidiliberta.lab@gmail.com

Paola Pecorari

Art Director

L'immagine per arrivare all'essenza di ciò che abbiamo di fronte a noi

MANTOVA La sartorialità della comunicazione. Anzi di più: l'essenza dell'immagine e di quello che rappresenta. Da qui anche il nome dello studio fotografico: IMAGO ANIMI. Nel 2018 questa realtà nasce dalla collaborazione della giovane Art Director **Paola Pecorari** e del fotografo **Leone Rech Daldosso**. Paola, dalle narrazioni dei familiari, sembra aver sviluppato molto presto un'attitudine e una certa autorevolezza nelle scelte in fatto di moda. Con il tempo allarga la sua esperienza e la ricerca a diversi settori. Protagonisti delle campagne fotografiche che realizza con il socio ed amico Leone: «Non c'è un periodo preciso nel quale sia sbocciata la mia passione per il settore della moda, - racconta Paola Pecorari - so solo che fin da piccola ero attenta e decisa riguardo ai particolari dell'abbigliamento. Anche se la moda per me rappresenta più di ogni altra cosa un segno del destino, sancito dall'incontro con Leone, con il quale si è creato un legame artistico indissolubile. La nostra filosofia ed impegno è di cercare l'essenza di ciò che abbiamo di fronte all'obiettivo e comunicarla nel migliore dei modi al pubblico».

Compito non semplice. Ma da perseguire con determinazione. Un percorso nel quale i social sono serviti per la funzione che dovrebbero avere: un mezzo per amplificare e promuovere la propria attività: «La vetrina è forte quando lo è già il contenuto. Allora si riesce ad usare in modo efficace questo strumento digitale e fare arrivare un messaggio a livello globale. E questo è accaduto a noi. Il Made in Italy non è solo legato al prodotto ma è la nostra stessa cultura, che comprende l'immagine e il gusto, qualità apprezzatissime all'estero. Elementi che i marchi stranieri ci richiedono. Perfino i cugini d'Oltralpe francesi. Ai loro prodotti desiderano abbinare la totale bellezza del nostro Paese, attraverso lo sviluppo di progetti in luoghi splendidi, che ho così avuto l'opportunità di conoscere io stessa. Sono molto orgogliosa di questo. E di aver portato in Italia aziende e personaggi esteri tanto importanti».

A proposito di bellezza: questo è il concetto che guida il lavoro di Paola e del suo team, che oggi include un gruppo di persone in grado di fornire ai clienti un servizio completo, che include Fashion Stylist, Make-up Artist, Set

Il suo studio fotografico IMAGO ANIMI, è nato dalla collaborazione artistica con Leone Rech Daldosso. Il progetto non si occupa solo di moda ma anche di altri settori. Il fine ultimo è lo stesso: arrivare alla bellezza



Designer, Registi, Social Media Manager, Hair Stylist, Web Designer, Grafici, Marketer e Copywriter. L'obiettivo era di avere una sorta di controllo della filiera della comunicazione, con l'impegno collettivo di cogliere qualcosa di diverso da ciò che nel mondo della moda, così come in molti altri ambiti, si va appiattendendo e mescolando, con il rischio di ottenere tante proposte simili, uniformate e per questo motivo poco efficaci: «Capita spesso che per stupire si arrivi all'esasperazione, a un pessimo gusto che rischia di diventare quasi grottesco. Non ottenendo neppure i risultati sperati. Ecco, quello che vorremmo far passare noi è esattamente il contrario. Ci interessa l'anima delle cose. Che è ancora fatta di creatività, di bellezza ed estetica. Anche andando al di là delle tendenze. Che si chiamano così proprio perché non durano nel tempo. Amo farmi ispirare da linee classiche, e non rinuncio a mantenerle. Ciascuno di noi deve trovare la maniera migliore per presentarsi ed arrivare agli altri, una sorta di formula per comunicare con il proprio target di clienti».

In tal senso risulta basilare la fusione del punto di vista tra Paola e Leone:

«I nostri approcci sono differenti, sia come donna e uomo, sia per la diversa età. Quello che per me può risultare inedito, anche avendo approfondito molti linguaggi, potrebbe apparire a Leone una situazione priva di originalità. Perché già vista. Il connubio tra i nostri pareri e gusti è fondamentale».

Questa unicità è alla base del successo di IMAGO ANIMI: la valorizzazione della persona o di un prodotto davanti all'obiettivo, nasce da uno studio minuzioso riguardo la comunicazione d'immagine. Una narrazione che attraversa anche uno styling mirato del soggetto e dell'immaginario in cui si inserisce, oltre che ad un'attenzione riguardo il posing.

In relazione all'utilizzo che ne verrà fatto da privati o professionisti, foto e riprese sono sempre finalizzate alla massima espressione del desiderio del cliente.

Grazie pure alla sinergia tra diverse figure professionali, ciascuna con precise competenze, che agiscono insieme seguendo la stessa finalità: creare qualcosa di bello. Per ispirare ed emozionare. (i.)

“Ci interessa anche l'anima delle cose. Che è ancora fatta di creatività, di unicità ed estetica”

“Il connubio tra i miei pareri e gusti e quelli del mio socio Leone è fondamentale: abbiamo approcci diversi”

RAMA

Casa Nostra

Piazza Castello, 3 - San Martino dall'Argine MN
0376 1410035



Menù alla carta
Karaoke

AUGURI
A TUTTE
LE DONNE!



Maria Leitner

Giornalista e conduttrice televisiva

L'anchorwoman ha toccato il traguardo delle 1200 puntate del Tg2 Motori Rai

MANTOVA La giornalista **Maria Leitner** è la curatrice e conduttrice della rubrica settimanale Rai Tg2 Motori, il magazine motoristico più seguito e più longevo di tutte le reti televisive. Sono 1200 le puntate trasmesse di questo programma di successo, che va in onda ogni domenica alle 13.30 dopo il Tg della rete Due. Un appuntamento domenicale che nel tempo è divenuto un riferimento per gli approfondimenti sulla mobilità moderna, storica e sulla sicurezza. La "donna" più conosciuta del motorismo, con la sua innata gentilezza e garbo ha accettato di rispondere alle nostre domande.

Sei stata la prima "donna" a lavorare in televisione in un programma fino a quel tempo feudo maschile. Come è stato questo tuo inserimento in un mondo prettamente dominato dai "maschi"?

«Per me, nessun impatto negativo. Il mio esordio giornalistico nel motorismo e sportivo in particolare, è stato agevolato perché provenivo da quell'ambiente avendo gareggiato, ne facevo parte e lo conoscevo. La mia passione per le corse, mi ha portato fin da ragazzina a frequentare team, piloti e sfera agonistica per poi correre io stessa. Il giorno in cui ho lasciato le corse per passare alle cronache, nell'ambito ero vista come l'amica, che raccontava la passione comune divulgando la conoscenza e l'interesse per il settore. Molti degli amici con cui ho condiviso le competizioni sono divenuti piloti importanti, come **Miki Biasion**, due volte Campione del Mondo Rally, e altri divenuti famosi come **Pierluigi Martini**, **Paolo Barilla** e **Alex Zanardi**. Inoltre ho visto all'opera da vicino dei team manager di grande livello come **Cesare Fiorio** e **Jean Todt**, che hanno lasciato un segno importante nelle corse automobilistiche. Il mio inizio, un vero e proprio battesimo giornalistico è stato con la tv brasiliana Rete Globo, a quel tempo la televisione privata più importante al mondo. Mi chiamò il responsabile europeo **Riccardo Pereira** su indicazione dei piloti, che affidandomi il microfono mi diede la possibilità di esprimermi con flessibilità e libertà per realizzare idee nuove. Ho imparato sul campo a fare le dirette e in questo sentivo molta fiducia nei miei confronti. Lavorare e muovermi tra amici con cui dividevo la passione, mi permetteva di raccontare gli eventi con più partecipazione, lasciando spazio anche all'entusiasmo, che risultava coinvolgente. Mi muovevo e mi impegnavo nell'ambiente considerandolo un lavoro di squadra con team e piloti e questo è stato vincente».

Come è stata la differenza tra le metodologie di lavoro di una emittente privata dove muoversi in maniera flessibile era la regola, rispetto alle dinamiche lavorative in casa Rai?

«Il mio esordio in Rai lo ricordo bene, perché è stato traumatico. Ho iniziato con un contratto "estivo" nella redazione di Rai Sport. Un inserimento difficile, non trovavo



“Lavorare e muovermi tra amici con i quali ho condiviso la passione, mi ha permesso di raccontare, con più partecipazione, gli eventi sportivi lasciando spazio anche all'entusiasmo che non mi è mai mancato”

uno spazio per esprimermi e ciò mi rendeva triste. La svolta è arrivata con **Clemente Mimun**, al tempo direttore dei TG della rete Due, che mi propose il passaggio alla testata con il mio inserimento nella rubrica Tg2 Motori. Un magazine, che al tempo durava 5 minuti e si occupava solo di auto e moto. Mimun ambiva a realizzare un prodotto con approfondimenti, ricerche sui progetti, sugli uomini e sulla sicurezza, senza sconfinare nel marketing. Il magazine domenicale è così passato alla durata di 12 minuti, registrando con il nuovo indirizzo sempre più ascolti».

Come è cambiata la rubrica nel tempo passando da una durata di 5 minuti a poco meno di mezz'ora?

«Con l'avvento alla direzione al Tg2 di **Gennaro Sangiuliano**, ora ministro della Cultura, la rubrica si è ampliata ulteriormente con uno spazio settimanale di 25 minuti. Nel magazine abbiamo inserito ulteriori approfondimenti sul motorismo raccontando la storia dei motori e con le auto anche i personaggi, che hanno arricchito le appassionanti vicende della mobilità e delle corse. Inoltre spaziamo dalle moto, alle bici e alla nautica, un settore dove siamo leader nel mondo. Nelle ultime stagioni abbiamo raccontato a puntate la storia del centenario Autodromo di Monza e della gloriosa e centenaria storia della nostra Aeronautica Militare. Conferiscono sempre interesse e curiosità al programma le interviste in auto, dove alla guida alterniamo personaggi dello spettacolo, sport, cultura e politica».

Nel corso della tua intensa attività professionale hai incontrato grandi personaggi, comprese le interviste in auto. Hai qualche aneddoto e curiosità per i nostri lettori?

«Mi piace ricordare l'intervista in auto con **Giorgia Meloni**, il presidente del Consiglio, che nel 2019 da parlamentare ha presentato, poi entrata in vigore, la legge sui seggiolini "Salva Bebè". Una chiacchierata simpaticissima dove il primo ministro dimostrò interesse per la sicurezza stradale e confessò la sua passione per le auto, tanto da aver frequentato un corso di guida sicura. Con l'on, **Mara Carfagna** ne uscì un'intervista gradevole, empatica. Interviste in auto, che mi piace ricordare sono con **Mauro Forghieri** e la sua vita legata alla Ferrari con i grandi trionfi sportivi e **Marco Tronchetti Provera**, AD del Gruppo Pirelli. Come non ricordare l'ironia del sen. **Maurizio Gasparri**, i racconti del giornalista e direttore **Ferruccio De Bortoli** e ancora quelle divertenti con **Renzo Arbore**, **Carlo Verdone**, **Max Giusti** e l'attore **Stefano Accorsi**. Empatia e simpatia con il pilota **Jean Alesi**. Di grande soddisfazione professionale la recente chiacchierata con **Piero Ferrari** alla guida della Purosangue, che raramente rilascia interviste, dove abbiamo parlato anche del suo grande padre Enzo e del film uscito da poco».

Attilio Facconi



Kelly bijoux - accessori moda



Esclusivista per Mantova



Rivenditore autorizzato



Il Brand italiano di bigiotteria uomo e donna



Maryellen Vasconcellos

Imprenditrice della bellezza

Bellezza per passione e per lavoro: “Un aiuto per farci stare bene”

MANTOVA Quella che oggi è la sua professione, è nata ormai tanto tempo fa come una passione che, nel corso degli anni e con grande dedizione, è riuscita a coltivare fino a farla diventare un lavoro vero e proprio. **Maryellen Vasconcellos** ha iniziato a dedicarsi al lavoro di estetista quando era ancora molto giovane e abitava in Brasile, suo paese d'origine. Ora, dopo anni di lavoro e tanta fatica, svolge la propria professione a Mantova nel proprio salone Master Nails, che si trova al numero civico 15 di via Susani. Ma proprio grazie alla grande dedizione che Maryellen ha sempre dedicato al proprio lavoro, ora è in procinto di aprire un'ulteriore sede: oltre all'attuale, che si trova in via Susani, avvierà anche una sede al civico 23 di strada Circonvallazione sud, all'interno di uno spazio di oltre 200 metri quadrati in un edificio storico che per molto tempo ha ospitato un ristorante e una pizzeria.

Maryellen, come è nata la sua professione?

«Ho iniziato quando ero molto giovane e abitavo ancora in Brasile, il paese dove sono nata. Ma nel corso del tempo quella che era una passione giovanile, è diventata un lavoro vero e proprio. Perché, in fin dei conti, questo è ciò che ho sempre voluto fare. Mi sono sempre impegnata al massimo per ottenere i risultati migliori che potessi ottenere, e sono riuscita a raggiungere gli obiettivi che mi sono e, già allora, mi ero posta, pur essendo mamma di tre bellissimi bambini».

Quali sono, appunto, gli obiettivi che ha raggiunto?

«Ormai da anni vivo e lavoro a Mantova, la città che mi ha accolto. Nel corso del 2018, quindi ormai quasi sei anni fa, ho ottenuto l'Abilitazione di Estetica italiana. Oggi, con



“Ho iniziato giovanissima in Brasile. Sto raggiungendo i miei obiettivi”



le mie collaboratrici, sono titolare di un salone di bellezza, cosmetici e cura del corpo. Ma, sempre lavorando al massimo, ora siamo in grado di aprire una nuova sede. Nelle prossime settimane ci trasferiremo in un edificio storico al civico 23 di strada Circonvallazione Sud, ovvero strada Dosso del Corso, che per molto tempo ha ospitato un ristorante e pizzeria. Si tratta di una sede di oltre 200 metri quadrati di ampiezza: oltre il quadruplo della nostra attuale sede, che rimarrà aperta. Penso che inaugureremo a maggio. È una grande soddisfazione essere riuscita ad ottenere questo risultato».

Quali servizi offrite?

«Ci occupiamo della bellezza a tutto tondo. Personalmente sono *nail-stylist* da oltre vent'anni, quindi posso affermare con certezza di aver acquisito grande esperienza nel settore. Ma oltre ai servizi di nail-styling, ci occupiamo anche di bellezza femminile attraverso la cura del corpo, massaggi ed estetica del viso».

A breve sarà l'8 Marzo, Giornata in-

ternazionale della donna. Lei da sempre lavora a stretto contatto con le donne. Cosa pensa di questa ricorrenza internazionale?

«Ritengo che sia una giornata di festa molto importante non solo per le donne ma anche per gli uomini. Perché donna e uomo hanno pari diritti e devono avere pari trattamento in tutti gli ambiti: a livello economico, sociale, lavorativo. Le donne sono e devono essere forti e indipendenti, come abbiamo sempre dimostrato di essere. Ripeto: in tutti gli ambiti. Che si tratti di lavoro come della famiglia o di qualunque altro contesto».

Purtroppo in Italia, e lo vediamo dalla cronaca quotidiana, il fenomeno della violenza di genere è in particolare contro le donne è piuttosto diffuso. Lei cosa pensa al riguardo? L'8 Marzo è un'occasione per ribadire il no alla violenza di genere e contro le donne?

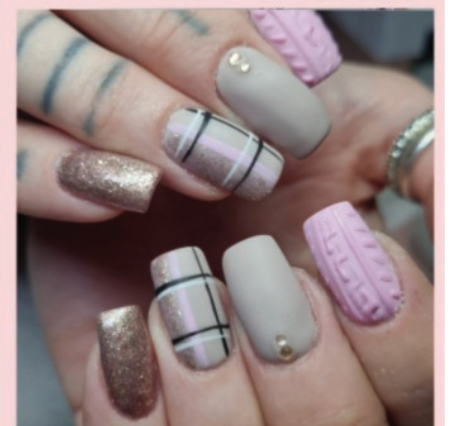
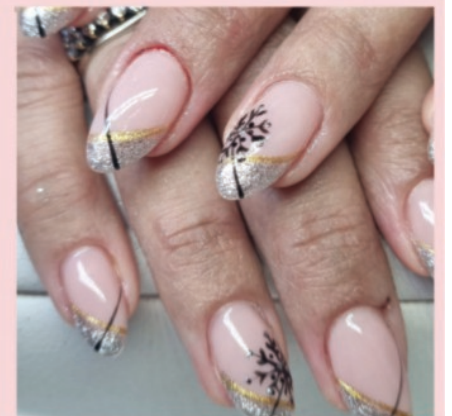
«Assolutamente sì. Per come la vedo io, le donne sono forti ma anche delicate e possono avere bisogno, al proprio fianco, di un partner che le protegga e le aiuti nella quotidianità come anche nella vita in generale. Di certo non abbiamo bisogno di partner che ci maltrattino o ritengano che l'uomo sia migliore della donna solamente in quanto uomo».



Nel suo lavoro riesce ad aiutare le donne, il genere femminile?

«Ritengo di sì. Offriamo servizi di bellezza e di cura di se stesse a 360 gradi. Io penso che prendersi cura di sé possa aiutare le donne a sentirsi meglio e a stare bene. Anche solamente un massaggio può essere di grande aiuto per stare meglio, sentirsi più in forma e più belle». (gb)



MASTER NAILS
DI MARYELLEN VASCONCELLOS



Via Giorgio Susani 15 Mantova Tel. 327 172 0621  

DA VENT'ANNI NEL MONDO DELLE UNGHIE E DELLA NAIL ART

Jennifer Boldini

Pallavolista

“Dovrebbe esserci anche una giornata contro la violenza sugli uomini”

MANTOVA Pallavolo, libri e Roger Federer. Sono le passioni di Jennifer Boldini. Nata a Castiglione delle Stiviere, oggi è la palleggiatrice della UYBA Volley Busto Arsizio in serie A1. Classe 1999, la regista è un 1,87 m. di prorompente vitalità.

Jennifer, perché la pallavolo?

“Ho iniziato a sei anni con le mie amiche. La pallavolo però è solo uno degli sport che ho provato. Non è stato amore a prima vista, lo è diventato con il tempo. Per me è sempre stato fondamentale scegliere uno sport di squadra e il mio ruolo lo dimostra. Il grande amore per la pallavolo è sbocciato quando ho capito il mio ruolo. Avere tre pallavoliste del Mantovano in serie A1 è un bell'orgoglio per la provincia”.

Quali sono gli altri sport a cui ti sei avvicinata?

“Ero innamorata dell'equitazione che praticavo a Solferino. Ho provato a giocare a pallacanestro per l'altezza. Mia nonna mi vedeva ballerina però quando sei una bimba di 20 centimetri più alta delle altre che fa danza con il tutù capisci che non è la tua disciplina. A scuola ho fatto nuoto e poi c'è stato lo sci. Tutti questi sport però non mi convincevano fino in fondo anche perché non riuscivo bene in nessuno”.

L'importante era fare sport?

“Per fortuna i miei genitori l'hanno ritenuto fondamentale per la mia crescita. Non sarei nulla di quello che sono come persona. Praticare sport, soprattutto da piccoli, aiuta a comprendere il valore della squadra, dello spirito di sacrificio, della passione e della resilienza”.

E con lo studio?

“Mi piace studiare. Ho una laurea triennale in Economia aziendale all'Università degli studi di Torino presa senza frequentare. Tra un mese concludo un master in Digital marketing e social media online e sto frequentando la magistrale alla Bicocca, in Scienze economico-aziendali. So di non poter fare l'atleta tutta la vita e così spero di essere preparata per il post carriera”.

Da qui nasce la passione per i libri?

“Tanti giovani trascorrono troppo tempo sui social e poco leggendo libri. Quando giocavamo insieme a Monza, con Alessia Genari (oggi schiacciatrice a Conegliano, ndr) abbiamo creato la pagina Instagram Libri al volo con consigli di lettura e molto altro”.

Cosa vedi nel tuo futuro?

“Adesso risponderi che vorrei rimanere nel mondo della pallavolo. È talmente bello che non sarebbe un lavoro. Diciamo che sono aperta a qualsiasi esperienza”.

È difficile fare squadra tra donne?

“È complicato fare squadra in generale. Tra donne ci sono più sensibilità ed emozioni, legami più forti che noi tendiamo a creare. Questo porta a creare da un lato amicizie incredibili, dall'altro possibili fraintendimenti. Nel mio caso non c'è stata una stagione che non mi abbia lasciato amicizie importanti. Sul parquet però non serve creare amicizie ma



“Mia nonna mi vedeva ballerina, però quando sei una bimba di venti centimetri più alta delle altre che fa danza con il tutù capisci che non è la tua disciplina. Ho provato basket, a scuola ho fatto nuoto e poi c'è stato lo sci, infine l'equitazione”

creare una squadra”.

Perché si parla sempre meno degli sport femminili rispetto a quelli maschili?

“Lo sport più praticato, e quindi più seguito anche per il suo indotto economico, è il calcio che ha una connotazione più maschile che si porta dietro tutte le altre discipline. È un gioco mediatico che ha la prevalenza su tutto il resto. Siamo però facendo passi da giganti grazie proprio alla pallavolo che viene visto come uno sport più femminile”.

Cosa pensi dell'8 marzo?

“Le festività, come le ricorrenze, tendo ad apprezzarle non perché si festeggi qualcosa ma in quanto fanno riflettere, gli adulti e i più piccoli. L'8 marzo è come il 25 novembre. In realtà dovrebbe essere l'8 marzo tutti i giorni. Però esiste una disparità: non c'è la festa dell'uomo e contro la violenza sugli uomini che esiste”.

Un sogno e un obiettivo di Jennifer Boldini.

“Sogno in grande, d'altronde sognare non costa nulla. Vorrei arrivare più in alto possibile con la Nazionale. Ho indossato la maglia azzurra da junior e indossare quella seniores sarebbe incredibile. L'obiettivo, più a breve termine, è invece stagionale. Fare il meglio possibile a Busto. Siamo disputando un grande campionato, siamo una squadra giovane, per alcuni di noi si tratta della prima esperienza in Serie A1. Per me personalmente è l'ottava stagione serie A ma la prima in cui sono protagonista e gestisco la squadra. Ogni giorno abbiamo tutte l'intento di fare sempre meglio, non solo la domenica. L'obiettivo è la salvezza, non è ancora matematica, però siamo in una buona posizione che ci permette di scendere in campo con maggiore spensieratezza”.

A chi dice grazie Jennifer Boldini?

“Alla mia famiglia a cui sono molto legata. Non mancano mai una partita. Sono in cinque: papà Roberto, mamma Susi, mantovana, la nonna materna, Amelia, di Medole la mia fan numero uno e i miei zii. Nei momenti difficili ci sono sempre stati, mi sopportano e mi supportano. Nella pallavolo giochiamo il 26 dicembre, lo scorso anno eravamo a Catanzaro e loro c'erano”.

Qual è stato il momento più difficile?

“Qualche infortunio c'è stato. Quando lavori con il fisico e non ti segue in quello che vuoi fare non è una bella sensazione. A 17 anni mi sono fatta male alla spalla, un infortunio che mi ha condizionata a livello mentale in un momento della stagione non positivo. Dai 14 ai 19 anni, giocando a pallavolo non fai la vita che fa un'altra adolescente. Questo ti fa crescere in tanti aspetti ma altre esperienze le fai più tardi oppure le perdi per strada”.

E poi c'è Roger Federer.

“Nonostante il tennis sia uno sport per lo più individuale, è l'atleta che mi ha affascinato da sempre. Penso sia un esempio per qualsiasi sportivo”.

Tiziana Pikler



Il locale ideale per tutti i palati

**FESTEGGIA CON NOI
LA GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLA DONNA**



Locale riconosciuto dall' AIC per la preparazione delle pizze e per la cucina senza glutine

Corte Catenaccio, Ristorante e Pizzeria, di Graziano e Ilaria
Strada Francesca Est, 109 BI Rivalta sul Mincio (Mn)
Tel. 0376 681003 Cell. 333.3350409 e-mail: restaurant@cortecatenaccio.it

Roberta Gatti

Imprenditrice della bellezza e parrucchiera

Forbici, asciugacapelli e spazzole: quando i sogni non conoscono limiti

GONZAGA Roberta Gatti, giovane imprenditrice di origini gonzaghesi, fin da piccola sognava di diventare una parrucchiera e aprire un salone di bellezza dove accogliere ogni giorno clienti di ogni età. Quel sogno, dopo anni e anni di lavoro, studio e ricerca, forza di volontà e sacrificio, oggi trova futuro grazie al nuovissimo centro estetico I LOVE BEAUTY, in piazza Matteotti a Gonzaga che Roberta insieme alle sue colleghe, **Giorgia, Maria, Virginia e Lucia** gestisce.

Il suo centro estetico è molto apprezzato, quali sono le caratteristiche che lo differenziano da altri centri?

«Siamo il punto di riferimento per il benessere e la bellezza; offriamo trattamenti di qualità per uomini e donne. I nostri clienti possono scegliere tra una vasta gamma di servizi per soddisfare ogni esigenza, dal corpo ai capelli e alla barba. Ugualmente, le mie specialiste dell'estetica sono altamente qualificate e offrono trattamenti di dimagrimento ed epilazione definitiva di ultima generazione. Abbiamo una vasta gamma di trattamenti di estetica avanzata anti età, progettati per farvi sentire e apparire al vostro meglio. Dedichiamo attenzione ai dettagli con manicure e pedicure curative, per mantenere le vostre mani e piedi bellissimi e sani. Inoltre i nostri clienti possono godere dei benefici della stanza del sale, presente all'interno del centro per un'esperienza di relax e benessere totale. Nel nostro reparto Solarium, invece potrete mantenere una pelle sana e abbronzata sia d'estate che d'inverno. Ai lettori de La Voce di Mantova dico, venite a trovarci nel nostro salone, dove il benessere si trasforma in un'autentica bellezza. Il mio team di professioniste è pronto ad accogliervi e prendersi cura di voi. Prenota la tua esperienza di bellezza oggi stesso».

Come è nata la passione per spazzole e forbici?

«Ho iniziato fin da piccola a maneggiare asciugacapelli, piastre, pettini. Una collega di Gonzaga, ha deciso di ospitarmi all'interno del suo salone per darmi la possibilità di capire, se fossi portata e se volessi davvero diventare una parrucchiera, anche perché i miei genitori erano molto titubanti al riguardo. Poco tempo dopo ho iniziato a lavorare in un salone molto rinomato a

*“I risultati ottenuti
anche grazie
alle mie professioniste:
Giorgia, Maria,
Virginia e Lucia”*



*Il salone di bellezza I LOVE BEAUTY,
punto di riferimento della cura e del benessere,
offre trattamenti di ogni genere per il corpo,
i capelli e la barba. Un team affiatato
è pronto ad accoglierti e coccolarti*



Mantova, Chiara Acconciature di via Marangoni. Chiara è stata per me una maestra eccellente, tutto quello che ho appreso, prima di aprire il mio negozio, l'ho imparato da lei. Ho iniziato a lavorare nella sua bottega a 15 anni e la sera seguivo i corsi per ottenere diplomi e attestati. Il mio primo negozio l'ho aperto a 19 anni, poi nel corso degli anni ho avuto modo di ampliarlo e di trasferirmi nel nuovo centro di piazza Matteotti I LOVE BEAUTY».

È difficile secondo la sua esperienza, fare imprenditoria per una donna?

Se dietro ad un lavoro imprenditoriale si nasconde la passione non ci vedo alcuna difficoltà, anzi risponderò con un secco no, tuttavia, io non sono mamma e quindi rispetto ad altre donne che hanno una famiglia, ho più tempo libero. Nel complesso però non lo considero un percorso complicato, basta organizzarsi e sapere come gestire gli impegni. Io ho anche la fortuna di avere dei genitori che mi aiutano, molto disponibili; avere una famiglia alle spalle che ti sostiene è un supporto fondamentale».

Si è mai sentita discriminata per il solo fatto di essere donna?

«Assolutamente no, anzi, credo di avere sempre avuto appoggi e aiuti senza problemi anche dal genere maschile, oltre che naturalmente quello femminile».

Qual è la soddisfazione più grande che il suo lavoro le ha regalato e quali sogni ha per il futuro?

«Vedere entrare nel mio negozio persone, ragazze e donne che si fanno anche 50 o 60 chilometri per affidarsi a noi per un taglio di capelli, una piega, un trattamento o un qualsiasi altro servizio è la sensazione più soddisfacente al mondo, almeno per me. Questo vuol dire che siamo in grado di offrire un trattamento diverso dagli altri negozi situati nelle vicinanze ma anche un po' più in là. Io sono una persona che sogna ogni giorno, al momento mi piacerebbe completare il mio centro estetico con la realizzazione di una palestra, sto infatti cercando una persona che condivida questi obiettivi e le mie stesse ambizioni. Credo nel mio paese e vorrei davvero che anche gli altri lo facessero. Ringrazio comunque le mie spalle **Giorgia e Maria**, le parrucchiere e **Virginia e Lucia**, le estetiste. (c.f.)

*“Ho iniziato
quando avevo
solo 15 anni,
da sempre sognavo
questo lavoro”*

I ♥ BEAUTY
SALONE DI BELLEZZA

PIAZZA G. MATTEOTTI, 34, 46023 GONZAGA MN

☎ 0376 58570

f I love Beauty Salon

@ ilovebeautysalon

Roberta Gatti

Imprenditrice della bellezza e parrucchiera

Forbici, asciugacapelli e spazzole: quando i sogni non conoscono limiti

GONZAGA Roberta Gatti, giovane imprenditrice di origini gonzaghesi, fin da piccola sognava di diventare una parrucchiera e aprire un salone di bellezza dove accogliere ogni giorno clienti di ogni età. Quel sogno, dopo anni e anni di lavoro, studio e ricerca, forza di volontà e sacrificio, oggi trova futuro grazie al nuovissimo centro estetico I LOVE BEAUTY, in piazza Matteotti a Gonzaga che Roberta insieme alle sue colleghe, **Giorgia, Maria, Virginia e Lucia** gestisce.

Il suo centro estetico è molto apprezzato, quali sono le caratteristiche che lo differenziano da altri centri?

«Siamo il punto di riferimento per il benessere e la bellezza; offriamo trattamenti di qualità per uomini e donne. I nostri clienti possono scegliere tra una vasta gamma di servizi per soddisfare ogni esigenza, dal corpo ai capelli e alla barba. Ugualmente, le mie specialiste dell'estetica sono altamente qualificate e offrono trattamenti di dimagrimento ed epilazione definitiva di ultima generazione. Abbiamo una vasta gamma di trattamenti di estetica avanzata anti età, progettati per farvi sentire e apparire al vostro meglio. Dedichiamo attenzione ai dettagli con manicure e pedicure curative, per mantenere le vostre mani e piedi bellissimi e sani. Inoltre i nostri clienti possono godere dei benefici della stanza del sale, presente all'interno del centro per un'esperienza di relax e benessere totale. Nel nostro reparto Solarium, invece potrete mantenere una pelle sana e abbronzata sia d'estate che d'inverno. Ai lettori de La Voce di Mantova dico, venite a trovarci nel nostro salone, dove il benessere si trasforma in un'autentica bellezza. Il mio team di professioniste è pronto ad accogliervi e prendersi cura di voi. Prenota la tua esperienza di bellezza oggi stesso».

Come è nata la passione per spazzole e forbici?

«Ho iniziato fin da piccola a maneggiare asciugacapelli, piastre, pettini. Una collega di Gonzaga, ha deciso di ospitarmi all'interno del suo salone per darmi la possibilità di capire, se fossi portata e se volessi davvero diventare una parrucchiera, anche perché i miei genitori erano molto titubanti al riguardo. Poco tempo dopo ho iniziato a lavorare in un salone molto rinomato a

*“I risultati ottenuti
anche grazie
alle mie professioniste:
Giorgia, Maria,
Virginia e Lucia”*



*Il salone di bellezza I LOVE BEAUTY,
punto di riferimento della cura e del benessere,
offre trattamenti di ogni genere per il corpo,
i capelli e la barba. Un team affiatato
è pronto ad accoglierti e coccolarti*



Mantova, Chiara Acconciature di via Marangoni. Chiara è stata per me una maestra eccellente, tutto quello che ho appreso, prima di aprire il mio negozio, l'ho imparato da lei. Ho iniziato a lavorare nella sua bottega a 15 anni e la sera seguivo i corsi per ottenere diplomi e attestati. Il mio primo negozio l'ho aperto a 19 anni, poi nel corso degli anni ho avuto modo di ampliarlo e di trasferirmi nel nuovo centro di piazza Matteotti I LOVE BEAUTY».

È difficile secondo la sua esperienza, fare imprenditoria per una donna?

Se dietro ad un lavoro imprenditoriale si nasconde la passione non ci vedo alcuna difficoltà, anzi risponderò con un secco no, tuttavia, io non sono mamma e quindi rispetto ad altre donne che hanno una famiglia, ho più tempo libero. Nel complesso però non lo considero un percorso complicato, basta organizzarsi e sapere come gestire gli impegni. Io ho anche la fortuna di avere dei genitori che mi aiutano, molto disponibili; avere una famiglia alle spalle che ti sostiene è un supporto fondamentale».

Si è mai sentita discriminata per il solo fatto di essere donna?

«Assolutamente no, anzi, credo di avere sempre avuto appoggi e aiuti senza problemi anche dal genere maschile, oltre che naturalmente quello femminile».

Qual è la soddisfazione più grande che il suo lavoro le ha regalato e quali sogni ha per il futuro?

«Vedere entrare nel mio negozio persone, ragazze e donne che si fanno anche 50 o 60 chilometri per affidarsi a noi per un taglio di capelli, una piega, un trattamento o un qualsiasi altro servizio è la sensazione più soddisfacente al mondo, almeno per me. Questo vuol dire che siamo in grado di offrire un trattamento diverso dagli altri negozi situati nelle vicinanze ma anche un po' più in là. Io sono una persona che sogna ogni giorno, al momento mi piacerebbe completare il mio centro estetico con la realizzazione di una palestra, sto infatti cercando una persona che condivida questi obiettivi e le mie stesse ambizioni. Credo nel mio paese e vorrei davvero che anche gli altri lo facessero. Ringrazio comunque le mie spalle **Giorgia e Maria**, le parrucchiere e **Virginia e Lucia**, le estetiste. (c.f.)

*“Ho iniziato
quando avevo
solo 15 anni,
da sempre sognavo
questo lavoro”*

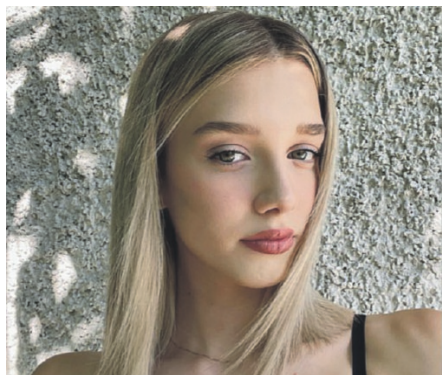
I ♥ BEAUTY
SALONE DI BELLEZZA

PIAZZA G. MATTEOTTI, 34, 46023 GONZAGA MN

☎ 0376 58570

f I love Beauty Salon

@ ilovebeautysalon



Elisa Branchini
Studentessa



Silvia Vernizzi
Grafico pubblicitario



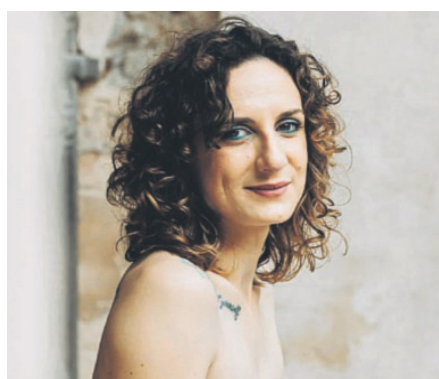
Alessia Giusti
Studentessa-pallavolista



Da sinistra: Chiara Zeni, Elisa Bacchi, Maria Fratti, Beatrice Zeni, Alice Venturini
Squadra di tamburello di Ceresara vincitrice Coppa Italia



Maria Grazia Cavazzini
Parrucchiera



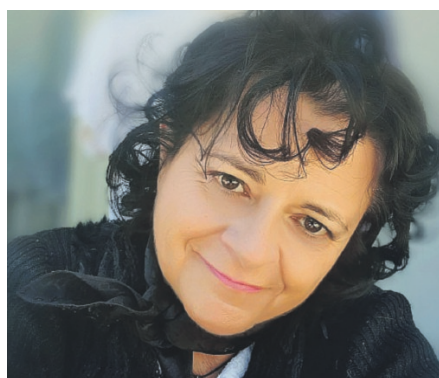
Roberta Gemetto
Impiegata e istruttrice fitness



Roberta Bonetti
Naturopata e consulente olistica



Chiara Vallani
Ausiliaria asilo nido



Laura Olivieri
Impiegata



Elisa Panizzi
Ingegnere ambientale, dipendente pubblico e istruttrice fitness



Isa Papotti e Alice Venturini
Parrucchiere

GIOVEDÌ 7 MARZO Open day corpo

Il momento per rimetterti in forma è ora!!

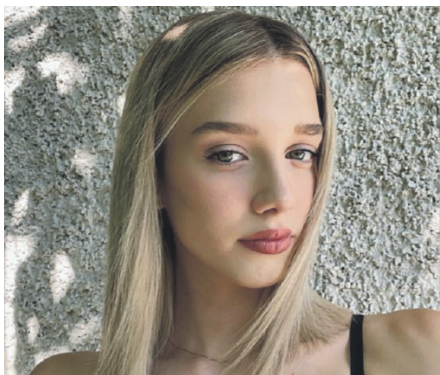
- ✓ Consulenza gratuita
- ✓ Prova gratuita di un trattamento
- ✓ Prezzi esclusivi per la giornata
- ✓ Rateizzazione da 70€ al mese
- ✓ Posti limitati assicurati subito il tuo



Namastè
BENESSERE & ESTETICA

TUTTO È POSSIBILE CON IL METODO GIUSTO!

Via A. Spinelli 6/A Porto Mantovano 46047 Mantova
info e prenotazione 333.7127249



Elisa Branchini
Studentessa



Silvia Vernizzi
Grafico pubblicitario



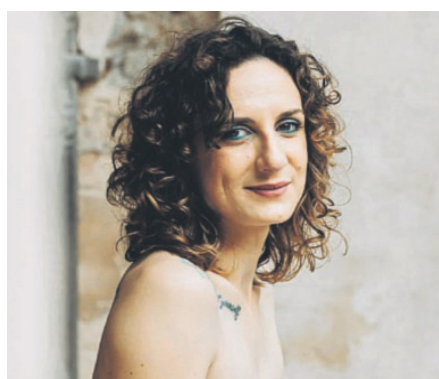
Alessia Giusti
Studentessa-pallavolista



Da sinistra: Chiara Zeni, Elisa Bacchi, Maria Fratti, Beatrice Zeni, Alice Venturini
Squadra di tamburello di Ceresara vincitrice Coppa Italia



Maria Grazia Cavazzini
Parrucchiera



Roberta Gemetto
Impiegata e istruttrice fitness



Roberta Bonetti
Naturopata e consulente olistica



Chiara Vallani
Ausiliaria asilo nido



Laura Olivieri
Impiegata



Elisa Panizzi
Ingegnere ambientale, dipendente pubblico e istruttrice fitness



Isa Papotti e Alice Venturini
Parrucchiere

GIOVEDÌ 7 MARZO Open day corpo

Il momento per rimetterti in forma è ora!!

- ✓ Consulenza gratuita
- ✓ Prova gratuita di un trattamento
- ✓ Prezzi esclusivi per la giornata
- ✓ Rateizzazione da 70€ al mese
- ✓ Posti limitati assicurati subito il tuo



Namastè
BENESSERE & ESTETICA

TUTTO È POSSIBILE CON IL METODO GIUSTO!

Via A. Spinelli 6/A Porto Mantovano 46047 Mantova
info e prenotazione 333.7127249



Chi, Giulia Piatti, Giulia Sperotto, Aurora Tonon, Giulia Lavarini
Giulia Serie A Femminile, Coppa Europa e Supercoppa



Fiorenza Cabassa
Tecnico commerciale edile



Gaia Mattioli
Dirigente



Maria Grazia Epifani
Impiegata ente pubblico



Celestina De Santi
Casalinga



Simona Stroppiana
Architetto e consulente marketing e comunicazione arredamento e architettura



Martina Suppa
Make-up artist



Alda Gattazzo pensionata, **Anna Zorzella** impiegata,
Matilde Cabrini e **Camilla Cabrini** studentesse



Daniela Bacchi
Pensionata



Paola Ruggerini
Ingegnere ambientale



Anna Aldrighi
Studentessa



Via Cappe, 3/B - Quistello (MN)
Tel. 0376 618234 fax 0376 626504
latteriaagricolaquistello@virgilio.it

Vicini alle donne.



Sempre.



Chi, Giulia Piatti, Giulia Sperotto, Aurora Tonon, Giulia Lavarini
Giulia Serie A Femminile, Coppa Europa e Supercoppa



Fiorenza Cabassa
Tecnico commerciale edile



Gaia Mattioli
Dirigente



Maria Grazia Epifani
Impiegata ente pubblico



Celestina De Santi
Casalinga



Simona Stroppiana
Architetto e consulente marketing e comunicazione arredamento e architettura



Martina Suppa
Make-up artist



Alda Gattazzo pensionata, **Anna Zorzella** impiegata,
Matilde Cabrini e **Camilla Cabrini** studentesse



Daniela Bacchi
Pensionata



Paola Ruggerini
Ingegnere ambientale



Anna Aldrighi
Studentessa



Via Cappe, 3/B - Quistello (MN)
Tel. 0376 618234 fax 0376 626504
latteriaagricolaquistello@virgilio.it

Vicini alle donne.



Sempre.



Elena Lucchini
Consulente dell'abito casa



Maria Scigliano
Impiegata edile



Stefy
Impiegata e insegnante di danza



Antonella Zanichelli
Impiegata



Elena Pagot
Impiegata



Maria Grazia Gattazzo e Sabrina Cavalli
Pensionata e giornalista



Carla Parolini
Responsabile pubblicitaria



Giulia Ferrarini
Microbiologa



Emilia Gattazzo
Pensionata



Francesca Bice Ghidini
Pittrice e Poetessa



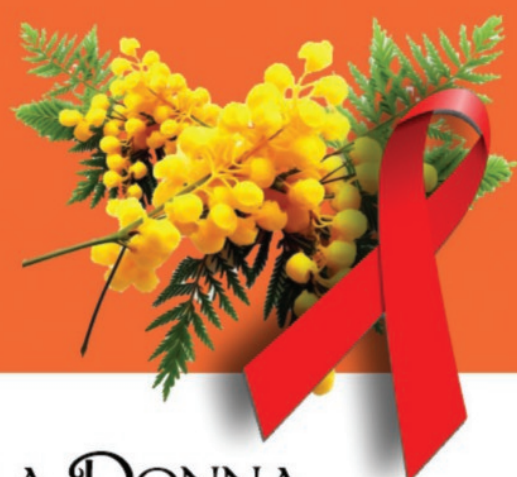
Monica Malvezzi
Coordinatore Infermieristico Medicina



Monica Chinaglia
Massaggiatrice



Effetto Colella Associazione Sindacale



8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

E.C.A.S. Rinnova il suo impegno verso l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne e l'eliminazione delle disuguaglianze di genere.

Le donne sullavoro devono essere più tutelate a partire dalle retribuzioni, oggi ancora inferiori, in moltissimi casi, a quelle degli uomini.

È necessario, inoltre, implementare le politiche di conciliazione dei tempi della vita privata con i tempi di lavoro e costruire un welfare che tuteli il ruolo delle donne che svolgono anche l'attività di cura dei figli e degli anziani.

Di qui l'impegno di E.C.A.S. per rendere le donne maggiormente protagoniste della vita lavorativa promuovendo in Italia tutte le azioni necessarie (dalla settimana corta allo smart - working, dal congedo di maternità più lungo fino all'anticipo dell'età pensionabile) a raggiungere l'obiettivo di garantire loro maggiori diritti e un futuro più sereno.

I NOSTRI CONTATTI:

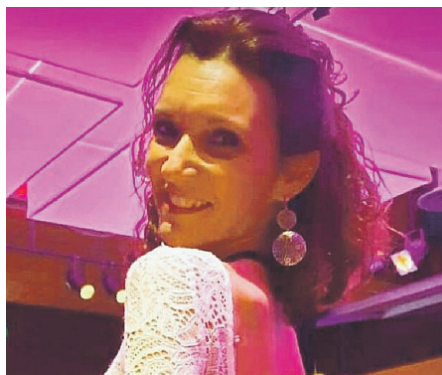
www.ecaseffettocolella.net Contatti: Tel. 3275417422 e-mail : umbertocolly@libero.it



Elena Lucchini
Consulente dell'abito casa



Maria Scigliano
Impiegata edile



Stefy
Impiegata e insegnante di danza



Antonella Zanichelli
Impiegata



Elena Pagot
Impiegata



Maria Grazia Gattazzo e Sabrina Cavalli
Pensionata e giornalista



Carla Parolini
Responsabile pubblicitaria



Giulia Ferrarini
Microbiologa



Emilia Gattazzo
Pensionata



Francesca Bice Ghidini
Pittrice e Poetessa



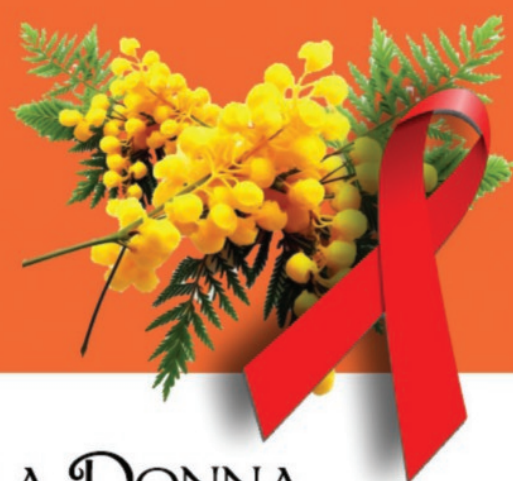
Monica Malvezzi
Coordinatore Infermieristico Medicina



Monica Chinaglia
Massaggiatrice



Effetto Colella Associazione Sindacale



8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

E.C.A.S. Rinnova il suo impegno verso l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne e l'eliminazione delle disuguaglianze di genere.

Le donne sullavoro devono essere più tutelate a partire dalle retribuzioni, oggi ancora inferiori, in moltissimi casi, a quelle degli uomini.

È necessario, inoltre, implementare le politiche di conciliazione dei tempi della vita privata con i tempi di lavoro e costruire un welfare che tuteli il ruolo delle donne che svolgono anche l'attività di cura dei figli e degli anziani.

Di qui l'impegno di E.C.A.S. per rendere le donne maggiormente protagoniste della vita lavorativa promuovendo in Italia tutte le azioni necessarie (dalla settimana corta allo smart - working, dal congedo di maternità più lungo fino all'anticipo dell'età pensionabile) a raggiungere l'obiettivo di garantire loro maggiori diritti e un futuro più sereno.

I NOSTRI CONTATTI:

www.ecaseffettocolella.net Contatti: Tel. 3275417422 e-mail : umbertocolly@libero.it



Valentina Piera Fasciani
Avvocato praticante e docente formatore in diritto del lavoro



Valentina Dolci
Coordinatrice asilo nido



Laura Sargentini
Digital Marketing Manager



Rita Piana
Infermiera professionale



Rosanna Paganini
Coordinatore Infermieristico Riabilitazione



Nadia Savazzi
Nonna felice



Anna Longhi
Pensionata



Federica Gallo
Imprenditrice e Content creator



Lisa Blaise Emeka
Commessa



Annalisa Panerari
Architetto



Alice Beltrami
Studentessa



Cristina Truzzi
Impiegata bancaria



*8 marzo:
per condividere
questo
dolce giorno*



V.le delle Medaglie d'Oro, 18 - Mantova - vicino all'ingresso del vecchio ospedale Tel. 0376 35.42.21
ORARI: dal lunedì al giovedì 12.30 - 22.00 venerdì e sabato 12.30 - 23.00 domenica 10.30-13.00/15.30-22.00



Valentina Piera Fasciani
Avvocato praticante e docente formatore in diritto del lavoro



Valentina Dolci
Coordinatrice asilo nido



Laura Sargentini
Digital Marketing Manager



Rita Piana
Infermiera professionale



Rosanna Paganini
Coordinatore Infermieristico Riabilitazione



Nadia Savazzi
Nonna felice



Anna Longhi
Pensionata



Federica Gallo
Imprenditrice e Content creator



Lisa Blaise Emeka
Commessa



Annalisa Panerari
Architetto



Alice Beltrami
Studentessa



Cristina Truzzi
Impiegata bancaria



*8 marzo:
per condividere
questo
dolce giorno*



V.le delle Medaglie d'Oro, 18 - Mantova - vicino all'ingresso del vecchio ospedale Tel. 0376 35.42.21
ORARI: dal lunedì al giovedì 12.30 - 22.00 venerdì e sabato 12.30 - 23.00 domenica 10.30-13.00/15.30-22.00



**"Non basta fare benefit
bisogna farlo bene"**

Francesco Ferrari
presidente Apindustria Confimi Mantova

**"Non tutto è benefit ma un po' di benefit
si può trovare dappertutto"**

Claudio Urbani
presidente Api Servizi srl SB

**"Nessun uomo o donna è un'isola, completo
in se stesso, ma è una parte del tutto"**

Il team di lavoro



Le citazioni sono prese dalla Relazione d'impatto di Api Servizi srl SB,
consultabile sul sito www.api.mn.it e da un'intervista al presidente Ferrari



**"Non basta fare benefit
bisogna farlo bene"**

Francesco Ferrari
presidente Apindustria Confimi Mantova

**"Non tutto è benefit ma un po' di benefit
si può trovare dappertutto"**

Claudio Urbani
presidente Api Servizi srl SB

**"Nessun uomo o donna è un'isola, completo
in se stesso, ma è una parte del tutto"**

Il team di lavoro



Le citazioni sono prese dalla Relazione d'impatto di Api Servizi srl SB,
consultabile sul sito www.api.mn.it e da un'intervista al presidente Ferrari